

Tsunami

Quel giorno, l'ocre sole aveva baciato il nuovo dì
ma l'oceano ne risucchiò le "bianche vele"
e il buio a sua volta, gettò su entrambi la sua coltre nera...

Quel giorno, molti sogni diventarono semi sparsi nella luce del mondo
mentre i gabbiani, accarezzavano ombre dei visi angelici, con funebri vocalizzi immondi...

Quel giorno, nonostante il sole si addormentò, tranquillo, con il suo faccione sorridente,
ma stanco;
la luna, inconsapevole di tutto inondò, ancora una volta la "terra" di luce, di calore;
solo una stella cadente, disperata nel buio della notte,
baciò quell'oceano diventato "per molte vele bianche" un'eterna e dorata prigioniera.

Scritta da **Agata Di Rubba** a San Felice al Circeo Estate del 2006 e dedicato alle vittime
dello tsunami del 26 dicembre 2004 in Thailandia.